

acs Italia S.r.l.

Schema di Certificazione SCH 04

Figure professionali
in ambito HSE (Health, Safety, Environment) (Norma UNI 11720: 2025)

Rev.	Data	Natura della modifica	Redazione	Approvazione
0	13/02/2019	Prima emissione	Direttore Tecnico	Direttore Generale
1	29/07/2019	Allineamento alla Circolare Tecnica Accredia N° 5/2019		
2	01/03/2022	Pag. 13	Responsabile Tecnico e operativo	Amministratore Delegato
3	01/07/2023	Levati i profili non previsti da Norma	Responsabile Tecnico e operativo	Amministratore Delegato
4	06/04/2025	Revisione Generale edizione nuova Norma		

1. Scopo

Il presente documento ha lo scopo integrare quanto definito nel Regolamento Generale REG 01, nei rapporti tra ACS Italia S.r.l. e coloro che richiedono la certificazione delle proprie conoscenze, competenze e abilità in qualità Figure professionali in ambito HSE (Health, Safety, Environment) (Norma UNI 11720: 2025).

La certificazione si applica alle sole persone fisiche in riferimento alle seguenti figure professionali:

1. Specialista HSE (HSE Specialist);
2. Manager HSE (HSE Manager).

Per ciascuno dei profili professionali sono individuati i compiti, le conoscenze e le abilità che sono valutate da ACS nell'analisi preliminare della documentazione attraverso il Curriculum Vitae, l'attestazione della formazione formale e non formale, le referenze professionali prodotte e l'esito positivo dell'esame di certificazione.

Per tenere inoltre in considerazione elevati livelli di esperienza con conseguente crescita delle competenze è prevista per ciascuna figura l'attribuzione aggiuntiva del titolo "Senior" laddove l'esperienza lavorativa sia pari a 1,5 volte le corrispondenti durate per i livelli base.

2. PROFILO DELLA FIGURA PROFESSIONALE E LIVELLI DELLA FIGURA

Il Professionista HSE opera in diverse tipologie di organizzazioni, sia pubbliche sia private, per supportare, grazie alle proprie conoscenze e abilità, il conseguimento degli obiettivi stabiliti per la prevenzione e protezione dei lavoratori e la tutela dell'ambiente.

Il Professionista HSE rappresenta la figura di riferimento per il coordinamento, la consulenza ed il supporto gestionale per l'implementazione e l'integrazione dei processi legati alla salute, alla sicurezza, all'ambiente, alla compliance e alla governance organizzativa, con l'obiettivo di concorrere all'efficienza complessiva dell'organizzazione.

Il Professionista HSE può avere una prevalenza di compiti di carattere manageriale oppure di natura tecnico-specialistici. Nella realtà si assiste a situazioni molto eterogenee tra loro dove la distribuzione tra compiti gestionali-manageriali e tecnico-specialistici varia a seconda delle caratteristiche delle organizzazioni, del contesto in cui esse operano e della loro cultura organizzativa in ambito HSE.

Il Professionista HSE, in funzione dei propri compiti ed attività prevalenti, supporta l'organizzazione sia nella definizione della strategia aziendale/imprenditoriale (funzionalità ex ante), anticipando i rischi delle diverse alternative decisionali, sia nella gestione operativa e nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi per i lavoratori, per l'ambiente e per il patrimonio aziendale (funzionalità ex post),

coerentemente con la legislazione vigente e le normative applicabili.

Sebbene l'articolazione ultima dei compiti e delle relative attività alle quali questa figura professionale fa fronte dipenda dalle caratteristiche dell'organizzazione nella quale si trova ad operare (che possono variare in termini di settore di appartenenza, di processi, di dimensione territoriale, di numero di sedi od unità locali in Italia e/o all'estero, di dimensioni per fatturato o forza lavoro e di risorse economiche disponibili), è possibile

definire un elenco di compiti e attività fondamentali che qualificano questa figura professionale e che sono dei descrittori oggettivi dei ruoli del Professionista HSE.

Rimane altresì chiaro che, sebbene si tratti di una professione di carattere gestionale-manageriale o tecnico-specialistico, alcune conoscenze legate alle caratteristiche del tipo di attività svolta dall'organizzazione in cui il Professionista HSE si trova o si troverà ad operare, devono essere da questo acquisite ad integrazione di quelle di applicazione generale e trasversale riportate nel presente documento.

Lo **Specialista HSE** svolge la propria attività in una posizione organizzativa dotata di una piena autonomia relativamente alla gestione di aspetti operativi ma limitata con riferimento agli aspetti strategici che sono definiti e decisi ad un livello più elevato dell'organizzazione. In tale contesto organizzativo è possibile la presenza di una figura manageriale di riferimento strategico in ambito HSE che ne coordina le attività.

Il **Manager HSE** opera invece in una posizione organizzativa dotata di piena autonomia decisionale con riferimento alle scelte strategiche dell'organizzazione in ambito HSE. Il suo ruolo è individuato dal vertice dell'organizzazione (l'alta direzione aziendale ovvero l'organismo di governo) allo scopo di disporre di una figura professionale che possa supportarla nella definizione delle scelte strategiche e dei relativi obiettivi in ambito HSE.

Laddove l'organizzazione risulti articolata in più unità organizzative, questa figura può svolgere un ruolo di coordinamento di Specialisti HSE per l'implementazione dei piani di azione necessari al raggiungimento degli obiettivi HSE stabiliti.

Per ciascuno dei profili professionali sono individuati i compiti, le conoscenze e le abilità che sono verificate da ACS nell'analisi preliminare della documentazione, l'attestazione della formazione formale e non formale, le referenze professionali prodotte e successivamente ad esito positivo nell'esame di certificazione.

Nella Norma UNI 11720, nel Prospetto 1 sono delineati i compiti e attività specifici dello Specialista HSE, nel Prospetto 2 compiti e attività specifici del Manager HSE sono delineati i compiti e attività, nel Prospetto 3 sono delineate le conoscenze e abilità dello Specialista HSE, nel Prospetto 4 sono delineati conoscenze e abilità del Manager HSE.

3. Riferimenti

Nella redazione del presente regolamento sono stati presi a riferimento le seguenti fonti; i riferimenti non datati si intendono nella loro revisione vigente.

- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 "Requisiti generali per gli organismi che eseguono la certificazione delle persone".
- Norma UNI 11720: 2025 Attività professionali non regolamentate – Figure professionali in ambito HSE (Health, Safety, Environment) – Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità
- Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione - Parte Generale (RG-01).
- CEN Guide 14:2010 Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and personnel
- UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso
- UNI EN ISO 45001:2023 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso
- UNI ISO 37000:2021 Governance delle organizzazioni – Guida
- Circolare Informativa DC N° 25/2025 ACCREDIA
- Regolamento Accredia per l'utilizzo del Marchio ACCREDIA (RG-09)
- Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione - Parte Generale (RG-01).
- Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione del Personale (RG-01-02)
- Presente schema di certificazione
- Regolamento generale ACS REG01

4. Termini e definizioni

Candidato: Richiedente che possiede i requisiti specificati ed è stato ammesso al processo di certificazione

Centro di Esame/Organismo di Valutazione: organizzazione qualificata dall'OdC alla quale viene subappaltata l'attività di gestione degli esami, che deve operare sotto il controllo e secondo le specifiche/procedure emesse dall'OdC ed assicurare la propria imparzialità nei confronti di ogni candidato che richiede la certificazione, portando all'attenzione dell'OdC tutte le minacce effettive o potenziali alla propria imparzialità. Oltre alla gestione degli esami tali organizzazioni possono ricevere dall'OdC subappalto dell'attività commerciale (es.: procacciamento), riesame della domanda, pianificazione, segnalazione di esaminatori, etc. ma non possono ricevere subappalto dell'attività di delibera.

Certificato: Documento indicante che la persona nominata ha soddisfatto i requisiti di certificazione

Competenza: Capacità di applicare conoscenze ed abilità al fine di conseguire i risultati prestabiliti.

Decision Maker: Persona interna alla struttura dell'Organismo di Certificazione (OdC), ovvero con un incarico ad personam", che non è stato membro della commissione esaminatrice e che non ha alcun conflitto di interesse né con i candidati alla certificazione professionale, né con le strutture di formazione ove tali candidati sono stati preparati per sostenere l'esame. Il Decision Maker ha la responsabilità di assumere la decisione tecnica sulla certificabilità del candidato, sulla base delle evidenze definite dall'Organismo di Certificazione e dei criteri indicati dalla presente prassi di riferimento. A fronte della valutazione del Decision Maker, la direzione dell'OdC si assume la responsabilità dell'emissione dello specifico certificato di conformità

Esame: meccanismo che fa parte della valutazione, che misura la competenza di un candidato con uno o più mezzi, quali la forma scritta, orale, pratica e osservativa, come definito negli schemi di certificazione;

Esaminatore: persona che ha la competenza per condurre un esame e ove tale esame richieda un giudizio professionale;

Processo di certificazione: Attività mediante le quali un organismo di certificazione stabilisce che una persona soddisfa i requisiti di certificazione, compresi la domanda, la valutazione, la decisione relativa alla certificazione, il rinnovo della certificazione e l'utilizzo di certificati e di loghi/marchi

Qualifica: Livello di istruzione, formazione-addestramento ed esperienza di lavoro dimostrati, ove applicabile

Reclamo: Espressione d'insoddisfazione, diversa dal ricorso, manifestata da una persona o da una organizzazione ad un organismo di certificazione, relativa alle attività di tale organismo o di una persona certificata, per la quale è attesa una risposta

Referente di schema: fase interna di revisione del processo di certificazione per consentire l'emissione del certificato

Requisiti di certificazione: insieme di requisiti specificati, comprendenti i requisiti dello schema da soddisfare al fine di rilasciare o mantenere la certificazione.

Richiedente: Persona che ha presentato una domanda per essere ammesso al processo di certificazione

Ricorso: Richiesta da parte di un richiedente, candidato o persona certificata, di riconsiderare qualsiasi decisione presa dall'organismo di certificazione relativa alla certificazione da lui/lei desiderata

Schema di certificazione: Competenze ed altri requisiti relativi a specifiche professioni o a categorie di persone specializzate aventi qualifiche o specifiche abilità

Sede d'esame o Struttura d'esame: il sito qualificato (fisico o virtuale, temporaneo o permanente) che ospita la sessione d'esame. Tale sito può coincidere con la sede/i dell'OdC e/o del Centro d'esame/Organismo di Valutazione e/o di altra organizzazione che abbia stipulato specifici accordi con l'OdC senza per forza figurarsi come subappalto

Sorveglianza: Monitoraggio periodico, durante i periodi di validità della certificazione, delle prestazioni di una persona certificata per garantire che mantenga la conformità allo Schema di certificazione

Valutazione: Processo che permette di valutare se una persona possiede i requisiti dello Schema di certificazione

5. Processo di valutazione

Il processo di valutazione ha inizio con la verifica della richiesta presentata dal candidato attraverso il modulo MOD 10. Sono ammessi all'esame di certificazione tutti coloro che, avendo presentato richiesta attraverso il modulo MOD 10 e documentato il possesso dei requisiti minimi richiesti, sono dichiarati idonei.

Le fasi sono:

- valutazione della documentazione prodotta dal Candidato, per accertare il possesso dei requisiti richiesti dallo Schema di certificazione. La completezza della documentazione e la sua idoneità è valutata prima dell'esame dal Referente di Schema ACS o dal referente tecnico del CdE (ove previsto).
- esame di certificazione, eseguito dalla Commissione di Esame ACS, come definito nel presente paragrafo
- riesame interno della documentazione e dei risultati d'esame (CPR) con il decision maker
- approvazione della proposta di certificazione da parte del Responsabile Tecnico operativo
- rilascio del certificato e iscrizione al Registro ACS pubblicato su www.acsitalia.it

Qualora l'esito di una qualsiasi delle suddette fasi sia negativo, viene interrotto il processo di valutazione e informato il Candidato. Per proseguire nell'iter di certificazione sarà necessario risolvere prima le carenze riscontrate, entro i tempi indicati da ACS.

Profilo professionale: Specialista HSE come definito dalla Norma UNI 11720:2025			
Formazione di base	Formazione HSE		Escezioni
Laurea Magistrale	formazione non minore di 40 ore erogata da enti formatori riconosciuti ai sensi della legislazione vigente ¹) con attestazione finale di frequenza e superamento verifica finale con riferimento alle seguenti aree: - area governance-gestionale; - area compliance-amministrativa; - area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale; - area tecnica in materia ambientale;		La frequenza di un dottorato comporta una riduzione di 2 anni del requisito di esperienza. La frequenza di un Master di II° livello comporta una riduzione di 2 anni del requisito di esperienza. La frequenza a un Master di I° livello comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza.
	Modulo	Specialista HSE	
Laurea	Area governance-gestionale	8	La frequenza a un Master di I° livello comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza.
	Area compliance-amministrativa	0	
	Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale	16	
	Area tecnica in materia ambientale	16	
	Totale	40	
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	Sono conteggiati ai fini del		Minimo 4 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 3

	raggiungimento del monte ore complessivo tutte le ore relative ai corsi di formazione frequentati.	anni in incarichi specialistici.	
Diploma di scuola secondaria di primo grado		Minimo 5 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 4 anni in incarichi specialistici	
Le competenze manageriali possono essere acquisite in ruoli manageriali svolti sia in ambito HSE sia in un qualsiasi altro ambito lavorativo (per esempio: qualità, produzione, risorse umane, finanza). Nel caso in cui gli incarichi manageriali siano ricoperti in ambito HSE fanno parte dell'esperienza professionale complessiva in ambito HSE. N.B. Si evidenzia che, in ragione dell'estrema variabilità del mercato di riferimento, per il requisito dell'esperienza lavorativa, la norma considera solamente la durata di tale esperienza e non la tipologia di organizzazione (per esempio in termini di attività o di complessità organizzativa) in cui il Professionista HSE abbia svolto la propria attività, e neppure la posizione organizzativa che abbia ricoperto nel tempo			

Profilo professionale: MANAGER HSE come definito dalla Norma UNI 11720:2025															
Formazione di base	Formazione HSE	Esperienza di lavoro	Eccezioni												
Laurea Magistrale	formazione di 120 ore erogata da enti formatori riconosciuti ai sensi della legislazione vigente¹) con attestazione finale di frequenza e superamento verifica finale con riferimento alle seguenti aree: - area governance-gestionale; - area compliance-amministrativa; - area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale; - area tecnica in materia ambientale; <table><tr><td>Modulo</td><td>Manager HSE</td></tr><tr><td>Area governance-gestionale</td><td>40</td></tr><tr><td>Area compliance-amministrativa</td><td>40</td></tr><tr><td>Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale</td><td>20</td></tr><tr><td>Area tecnica in materia ambientale</td><td>20</td></tr><tr><td>Totale</td><td>120</td></tr></table>	Modulo	Manager HSE	Area governance-gestionale	40	Area compliance-amministrativa	40	Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale	20	Area tecnica in materia ambientale	20	Totale	120	Almeno 8 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 4 anni in incarichi manageriali.	La frequenza di un dottorato comporta una riduzione di 3 anni del requisito di esperienza. La frequenza di un Master di II° livello in ambito HSE comporta una riduzione di 2 anni del requisito di esperienza. La frequenza a un Master di I° livello in ambito HSE comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza.
Modulo	Manager HSE														
Area governance-gestionale	40														
Area compliance-amministrativa	40														
Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale	20														
Area tecnica in materia ambientale	20														
Totale	120														
Laurea	Sono conteggiati ai fini del raggiungimento del monte ore complessivo tutte le ore relative ai corsi di formazione frequentati.	Almeno 10 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 5 anni in incarichi manageriali.	La frequenza a un Master di I° livello in ambito HSE comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza.												
Diploma di scuola secondaria di secondo grado		Almeno 12 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 6 anni in incarichi manageriali													

Diploma di scuola secondaria di primo grado		Almeno 15 anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno 8 anni in incarichi manageriali	
Le competenze manageriali possono essere acquisite in ruoli manageriali svolti sia in ambito HSE sia in un qualsiasi altro ambito lavorativo (per esempio: qualità, produzione, risorse umane, finanza). Nel caso in cui gli incarichi manageriali siano ricoperti in ambito HSE fanno parte dell'esperienza professionale complessiva in ambito HSE. N.B. Si evidenzia che, in ragione dell'estrema variabilità del mercato di riferimento, per il requisito dell'esperienza lavorativa, la norma considera solamente la durata di tale esperienza e non la tipologia di organizzazione (per esempio in termini di attività o di complessità organizzativa) in cui il Professionista HSE abbia svolto la propria attività, e neppure la posizione organizzativa che abbia ricoperto nel tempo. Per la formazione sono validi ai fini del raggiungimento del monte ore anche i corsi svolti per assumere la carica di RSPP, ASPP, CSP, CSE, ecc. Si tiene conto della esperienza pregressa maturata nel corso degli anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente. Le ore di formazione per lo Specialista HSE costituiscono crediti formative anche per la figura del Manager HSE.			

5.1. PROCESSO DI ESAME

Le sessioni di esame sono pianificate e gestite da ACS (quando non sia ACS a farlo direttamente, dei CdE approvati da ACS in accordo alla procedura PRO 01).

Il candidato, per accedere alla prova d'esame, è tenuto a pagare la quota prevista dal modulo d'iscrizione e a fornire un documento di identità in corso di validità.

La lista dei Candidati all'esame e l'elenco della documentazione presentata dagli stessi è verificata dagli esaminatori.

L'esame si svolge nelle località, nelle date e secondo il programma comunicati da ACS (o dal CdE) ai candidati.

Alle sessioni di esame ACS può prevedere la presenza di propri osservatori, degli enti di accreditamento e/o di eventuali autorità competenti.

Prima dell'inizio delle prove d'esame, i candidati sono tenuti a:

- esibire un documento di identità valido,
- firmare il foglio presenze,
- firmare per accettazione le "REG01", "CD Codice Deontologico", l'"Informativa Privacy"
- presentare la ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota prevista per la partecipazione all'esame.

Gli argomenti d'esame riguardano le conoscenze e abilità definite dalla Norma UNI 11720 Appendice C

Profilo professionale: Specialista HSE/Manager HSE

Prova scritta 1: test a risposte chiuse (di cui una sola corretta) per ciascun profilo composta da n° 45 domande relative ai compiti di cui al prospetto 4 della norma UNI 11720 relative ai compiti di cui ai prospetti 5 e/o 6 della norma.

Questa prova è "closed book" ossia non è consentita la consultazione della norma.

Il tempo massimo per lo svolgimento è di 90 minuti

Il punteggio massimo conseguibile è di 45 punti (1 punto a risposta corretta).

Prova scritta 2: un caso di studio per ciascun profilo richiesto finalizzato a verificare le competenze del medesimo su questioni pratiche connesse al profilo professionale oggetto di certificazione.

Il caso di studio deve porre al candidato una situazione reale operativa e 3 domande a cui deve rispondere nel modo più corretto con la trattazione del caso.

Il punteggio massimo attribuibile è di 30 punti. (Massimo 10 punti a domanda)

Questa prova è “open book” ossia è consentita la consultazione della norma

Il tempo massimo per lo svolgimento è di 60 minuti

Prova orale: L'esame orale è inteso come modalità per approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte e/o per approfondire il livello delle competenze acquisite dal candidato anche tramite le sue esperienze lavorative pregresse, selezionando quelle che, sulla base della frequenza, della complessità operativa e dell'autonomia esecutiva, risultano essere più rilevanti.

La durata della prova orale è di minimo 30 minuti per un profilo, più ulteriori 30 minuti per l'eventuale secondo profilo.

Per la prova orale il punteggio massimo attribuibile è di 25 punti.

Durante lo svolgimento delle prove scritte d'esame, i Candidati non possono usare telefoni cellulari, né scambiare informazioni con altri candidati. Il mancato rispetto di tali prescrizioni è causa di interruzione dell'esame stesso

Per superare l'esame il candidato deve ottenere almeno un punteggio del 70% nelle singole prove, rispetto al punteggio massimo previsto per ogni prova.

Al termine di ogni prova la Commissione di Esame comunica al candidato l'esito della prova. Per esser ammesso alla prova orale, il candidato deve avere superato entrambe le prove scritte.

5.2 RIPETIZIONE DELL'ESAME

I candidati che non superano l'esame (o una singola prova) possono ripetere l'esame (o la singola prova) nelle sessioni successive da svolgersi entro un anno, effettuando il pagamento della tariffa prevista.

5.3. Commissione d'esame

La finalità dell'esame è la valutazione delle conoscenze e delle abilità del candidato, come indicate nel presente schema.

Gli Esaminatori sono responsabili della valutazione delle prove d'esame del Candidato e, per questo, ne rispondono a ACS e al CdE (ove previsto) per tutte le attività di valutazione.

La Commissione d'esame è costituita da uno o più esaminatori in modo da coprire tutte le competenze richieste per la valutazione e in numero adeguato al numero di candidati presenti

Gli Esaminatori sono qualificati da ACS sulla base dei seguenti criteri:

- possesso della certificazione accreditata come Manager/Specialist HSE in conformità alla norma UNI 11720:2025.
 - conoscenza della norma di accreditamento ISO/IEC 17024, della norma di certificazione UNI 11720:2025 e delle procedure ACS Italia;
 - conoscenza delle regole definite nel presente schema SCH 04, in particolare per quanto attiene i criteri per la gestione delle sessioni d'esame di certificazione;
 - capacità di cogliere aspetti legati alle Conoscenze, Abilità e Competenze legati ai compiti indicati al punto 5 della norma UNI 11720:2025;
- Esperti settoriali

In caso di necessità la Commissione d'esame può comprendere uno o più esperti preventivamente qualificati dall'OdC nei settori di specializzazione d'interesse della norma (contenuti di cui ai Moduli 1, 2, 3 e 4 come riportati nel prospetto D.1 della norma UNI 11720:2025).

L'esperto settoriale non può operare come valutatore, ma solo come supporto tecnico della commissione d'esame.

Per essere qualificati dall'OdC, tali esperti devono dimostrare un'esperienza lavorativa documentata di almeno 5 anni nel settore di specializzazione per cui vengono qualificati

La commissione nella sua totalità (esaminatori e esperti) dovrà:

- mantenere la riservatezza sulle prove di esame
- attenersi a criteri di oggettività nella valutazione
- comunicare eventuali legami e rapporti e interessi in conflitto che potrebbero compromettere la loro imparzialità e la riservatezza nello svolgimento delle loro funzioni
- rispettare il presente schema.

Nella fase transitoria della durata di due anni dall'uscita della norma, l'OdC può impiegare come esaminatori persone già in possesso della certificazione HSE Manager operativo e/o strategico in conformità alla norma UNI 11720:2018 per entrambi i nuovi profili professionali. Per tali soggetti deve essere prevista una formazione specifica circa i requisiti della UNI 11720:2025 in modo che possano dimostrare competenza relativa agli aspetti legati alle Conoscenze, Abilità e Competenze indicati nei prospetti 3 e 4 della norma.

Qualora l'esame sia svolto da un CdE la Commissione d'esame può essere supervisionata, anche senza preavviso, dal personale ACS debitamente autorizzato. Alle sessioni di esame, ACS può prevedere la presenza di osservatori propri, degli enti di accreditamento o di eventuali autorità competenti.

5.2. Emissione del certificato

Al Candidato che ha superato positivamente l'esame, in possesso di tutti i requisiti richiesti e in regola con i pagamenti, ACS rilascia la certificazione previa delibera positiva della Direzione Tecnica e lo iscrive nel relativo Registro pubblicato sul sito ACS www.acsitalia.it

Il certificato riporta i seguenti dati:

- nome dell'organismo di certificazione, ACS Italia S.r.l.;
- nome, cognome, codice fiscale;
- numero del certificato;
- schema di certificazione e/o norma di riferimento;
- data di inizio validità;
- data di scadenza;
- firma del responsabile di ACS.

6. Mantenimento (sorveglianza) e rinnovo della certificazione

La certificazione ha validità triennale ed è soggetta all'esito positivo delle attività di sorveglianza svolte annualmente da ACS.

A questo scopo la persona certificata è tenuta a produrre le seguenti:

- dichiarazione ACS che includa:
 - a. le attività svolte, di cui ai punti precedenti;
 - b. la presenza di reclami (o della loro gestione) relativi al profilo certificato;
 - c. la presenza di contenziosi legali in corso relativi al profilo certificato;

d. il pagamento regolare delle quote annuali.

L'aggiornamento professionale deve prevedere un minimo di 48 ore nel triennio, preferibilmente distribuite in modo omogeneo nei tre anni, dedicate ad attività di formazione, addestramento e alla partecipazione a seminari e workshop organizzati da enti formatori riconosciuti ai sensi della legislazione vigente) in materie pertinenti con il ruolo e i compiti e le competenze legate al proprio profilo.

Almeno il 50% dell'aggiornamento deve derivare da attività e corsi con verifica dell'apprendimento.

Il certificato si rinnova al termine dei 3 anni di validità.

Il rinnovo prevede in aggiunta a quanto previsto per il mantenimento

Nuovo contratto ACS che includa:

- assenza o corretta gestione di reclami;
- presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), ossia ore di aggiornamento professionale;
- continuo esercizio della professione o incremento crediti formativi;

NOTA Eventuali eccezioni possono essere previste per comprovata impossibilità derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o altre cause di forza maggiore, attivando un processo compensativo. Nel caso in cui in sede di rinnovo si riscontrassero lacune relative a mancate o incomplete evidenze della documentazione di cui sopra, ACS richiederà lo svolgimento di una prova scritta strutturata come l'esame di certificazione (rimangono invariati anche i criteri per il superamento dell'esame).

Nel caso di esito negativo di questa prova, sarà necessario effettuare un esame completo di prima certificazione (domande a risposta multipla, domande aperte e orale).

L'iter di rinnovo si deve concludere entro la scadenza del certificato in corso.

7. Trasferimenti

Persone certificate da altri enti di certificazione accreditati possono richiedere a ACS il trasferimento del certificato. La richiesta può essere presentata durante il periodo di validità del certificato, presentando richiesta, corredata di copia del certificato in corso di validità. La persona certificata deve presentare ad ACS anche i documenti applicabili per la sorveglianza e fornire l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) eventualmente aperte dall'Organismo di provenienza nei suoi confronti. Il certificato emesso manterrà la scadenza triennale di quello precedente.

Per il trasferimento del certificato da/verso altro Organismo di certificazione del personale accreditato, è necessaria la seguente documentazione:

- a. stato di validità del certificato
- b. dichiarazione dell'Organismo cedente circa la chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei confronti della persona fisica, compresa la gestione di eventuali reclami e/o ricorsi;

c. una dichiarazione resa dalla persona fisica, in conformità agli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale attesta di non avere in essere reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività oggetto della certificazione.

L'Organismo cedente, entro 30 giorni lavorativi dalla data della richiesta di trasferimento, deve rendere disponibile la documentazione di cui al punto a. e b. alla persona fisica richiedente.

A seguito di esito positivo della verifica della completezza e della congruità della documentazione di cui sopra, l'OdC entrante emetterà un certificato riportando la data di "emissione corrente" con invariata la data di rilascio e di scadenza dandone comunicazione all' OdC cedente.

Entro 10 giorni lavorativi dalla data di tale comunicazione, l'Organismo cedente revocherà il certificato.

Il certificato emesso dall'Organismo subentrante, in ogni caso, non deve essere considerato come un nuovo certificato.

8. SOSPENSIONE, RITIRO E ANNULLAMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

ACS ha il diritto di sospendere, ritirare o annullare la certificazione in qualsiasi momento della durata del contratto, al verificarsi di una o più delle condizioni riportate di seguito.

A seguito della notifica del provvedimento di sospensione, di ritiro o di annullamento della certificazione, la persona certificata deve sospendere l'utilizzo del certificato, restituendolo a ACS.

Sospensione	La certificazione può essere sospesa, per un periodo massimo di 6 mesi, verificandosi una o più di queste condizioni: - violazione di quanto previsto al par. 6; - gravi carenze nell'attività svolta dalla persona certificata, in seguito a reclami, azioni legali ed altre evidenze oggettive; - uso scorretto o ingannevole della certificazione ACS; - inadempimento degli obblighi contrattuali di tipo economico assunti per l'iscrizione, lo svolgimento degli esami e il mantenimento del certificato; - richiesta da parte della persona certificata.
Revoca	La certificazione può essere revocata, verificandosi una o più di queste condizioni: - qualora persistano le condizioni che hanno causato la sospensione, nonostante l'attuazione del provvedimento di sospensione. - qualora la gravità del comportamento della persona certificata, suffragata da evidenze oggettive inconfutabili, renda necessario tutelare l'immagine ACS con provvedimenti di tipo drastico ed urgente, ricorrendo contestualmente alle vie legali nei confronti della persona certificata.

Annullamento	La certificazione può inoltre essere annullata da ACS nel caso in cui la persona certificata faccia espressa richiesta di interrompere il rapporto contrattuale.
---------------------	--

ACS notifica alla persona certificata le ragioni del provvedimento di sospensione, ritiro o annullamento della certificazione, definendo se applicabile le azioni necessarie a riattivare il certificato e indicano termini e condizioni per l'utilizzo della certificazione.

Il ritiro e l'annullamento della certificazione comportano la risoluzione del relativo contratto con la persona in questione e l'obbligo per quest'ultima di restituire a ACS il proprio certificato di conformità, cessando allo stesso tempo ogni riferimento ad esso; a tal proposito si veda il regolamento generale RG01.

La persona certificata può appellarsi ai provvedimenti di sospensione e revoca della certificazione in accordo a quanto stabilito dalle procedure consultabili sul sito www.acsitalia.it.

9. REGOLAMENTO GENERALE PER IL RILASCIO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE/QUALIFICA DELLE FIGURE PROFESSIONALI, CODICE DEONTOLOGICO E PRESCRIZIONI PER L'USO DEL CERTIFICATO E MARCHIO ACS

Le persone certificate e/o in iter di certificazione si impegnano a rispettare il Regolamento generale per il rilascio e il mantenimento della certificazione/qualifica delle figure professionali ACS (REG 01), il Codice deontologico ACS (CD) e il Regolamento per l'uso del logo e del marchio ACS (REG 02).

Allegato 1 Contenuti della formazione e Esame

Area governance-gestionale

- 1) Fondamenti di organizzazione del lavoro e dell'azienda
- 2) Fondamenti di sistemi delle dinamiche e delle relazioni intra-organizzative (relazioni sindacali, inter-funzionali) e inter-organizzative (enti pubblici regolatori e imprese esterne)
- 3) Teorie sulla dinamica di gruppo e tecniche di impiego del gruppo (per la presa di decisione e del controllo organizzativo) e di presa delle decisioni collettive
- 4) Teorie e tecniche di comunicazione (parlare in pubblico, sistema dei media della comunicazione organizzativa interna, ecc.)
- 5) Tecniche di conduzione delle interviste
- 6) Conoscenza approfondita degli aspetti tecnici, tecnologici e organizzativi delle organizzazioni
- 7) Prestazioni dell'organizzazione e potenziali di miglioramento in materia di HSE: HSE performance, budget della sicurezza, costi di prevenzione, indicatori di prestazione (Key Performance Indicators), bilancio sociale e ambientale
- 8) Prestazioni in materia HSE dei best performer concorrenti nel mercato di riferimento dell'organizzazione
- 9) Evoluzione e trend di sviluppo dei principali aspetti di prevenzione HSE
- 10) Parità di genere
- 11) Diversità e inclusione

Area compliance-amministrativa

- 1) Il sistema legislativo in materia di HSE a livello europeo e nazionale
- 2) Principali leggi nazionali ed europee in materia HSE e loro sviluppo (D.Lgs. 81/2008; D.Lgs. 152/2016)
- 3) Ruoli, attività e responsabilità civili e penali degli attori interni ed esterni all'impresa in materia HSE
- 4) Responsabilità amministrativa (ex D. Lgs. n. 231/2001 (punto F.4 [20])) e tutela assicurativa dell'impresa (strategia di gestione del rischio)
- 5) Modello di organizzazione, gestione (MOG) e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 (punto F.4 [20]) per quanto riguarda i reati connessi alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro ed ai reati ambientali
- 6) Le attività degli organi di vigilanza e le procedure ispettive interne (e.g., audit di sicurezza) ed esterne all'impresa
- 7) Il sistema sanzionatorio interno ed esterno all'azienda ed elementi della normativa penale
- 8) Principali adempimenti amministrativi finalizzati all'ottenimento e mantenimento di autorizzazioni in materia HSE
- 9) Direttiva Whistleblowing
- 10) ESG e Goal ONU

Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale

- 1) Metodologie e tecniche per l'analisi, la valutazione e la gestione integrata del rischio, a livello di sistema, in materia di sicurezza sul lavoro
- 2) Metodologie e tecniche per l'analisi, la valutazione e la gestione del rischio in materia di sicurezza sul lavoro
- 3) Misure di prevenzione e protezione (individuali, collettive, procedurali, tecniche e organizzative) dai rischi in materia di sicurezza sul lavoro
- 4) Elementi di tecniche d'indagine e di monitoraggio degli ambienti di lavoro (modalità per il monitoraggio e la misurazione degli agenti chimici, fisici e biologici e principali metodiche di laboratorio)
- 5) Metodologie e tecniche per l'analisi e la valutazione integrata degli incidenti (near misses), dei mancati incidenti e degli infortuni
- 6) Metodologie e tecniche di prevenzione e gestione delle emergenze
- 7) Fondamenti di energetica e di gestione dei vettori energetici
- 8) Fondamenti di psicologia occupazionale, di gestione dei comportamenti
- 9) Metodologie e tecniche di audit in materia salute e sicurezza sul lavoro
- 10) Principali norme tecniche UNI, CEN, ISO, CEI, CENELEC e IEC in materia salute e sicurezza sul lavoro
- 11) Elementi di affidabilità, sicurezza e manutenibilità di macchine e impianti per la gestione degli aspetti di sicurezza e il contenimento del rischio

- 12) Fondamenti di analisi statistica applicata agli aspetti di sicurezza
- 13) Metodologie e tecniche per l'analisi, la valutazione e la gestione del rischio in materia di salute occupazionale
- 14) Fondamenti di fisiologia ed ergonomia fisica, cognitiva e organizzativa
- 15) Fondamenti di psicologia occupazionale, (comportamenti e relazioni sociali, comunicazione e dinamiche di gruppo)
- 16) Fondamenti di tossicologia, igiene e medicina del lavoro
- 17) Fondamenti di epidemiologia e statistica sanitaria
- 18) Fondamenti relativi ai rischi psico-sociali: stress, burnout, mobbing, invecchiamento, differenze di genere, molestie
- 19) Ruolo e modalità d'impiego (interno vs esternalizzato) del medico competente nella prevenzione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria
- 20) Metodologie e tecniche di prevenzione e gestione delle emergenze in materia di salute occupazionale
- 21) Metodologie e tecniche di audit in materia di salute occupazionale
- 22) Fondamenti di affidabilità, sicurezza e manutenibilità di macchine e impianti per la gestione degli aspetti di salute occupazionale e il contenimento del rischio sanitario

Area tecnica in materia ambientale

- 1) Metodologie e tecniche per l'analisi, la valutazione e la gestione del rischio in materia ambientale
- 2) Metodologie, tecniche, tecnologie e impianti per la gestione degli aspetti ambientali e la riduzione dell'impatto ambientale
- 3) Metodologie e tecniche d'indagine e di monitoraggio ambientale (modalità per il monitoraggio e la misurazione degli aspetti ambientali in situ e principali metodiche di laboratorio)
- 4) Metodologie e tecniche per l'analisi e la valutazione degli incidenti e dei mancati incidenti ambientali
- 5) Metodologie e tecniche di prevenzione e gestione delle emergenze ambientali
- 6) Metodologie e tecniche di bonifica ambientale
- 7) Elementi di energetica e di gestione dei vettori energetici
- 8) Metodologie e tecniche di audit in materia ambientale
- 9) Principali norme tecniche UNI, CEN e ISO in materia di ambiente
- 10) Fondamenti di affidabilità, sicurezza e manutenibilità di macchine e impianti per la gestione degli aspetti ambientali e la riduzione dell'impatto ambientale
- 11) Elementi di statistica ambientale

Tutti i moduli di formazione di cui al prospetto D.1 dovrebbero prevedere, ove applicabile, la verifica dell'apprendimento (attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti specifici) e l'attestazione sia della frequenza al corso di formazione sia del superamento del test di verifica.

ALLEGATO 2

REQUISITI DI COMPETENZA PER IL PERSONALE COINVOLTO NELLE ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE

Requisiti minimi di competenza per il personale incaricato del riesame della domanda:

conoscenza delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024 e UNI 11720:2025;

conoscenza dei processi di certificazione di Figure professionali in ambito HSE (Health, Safety, Environment) stabiliti dall'OdC.

Requisiti minimi di competenza del Decision Maker:

conoscenza delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024 e UNI 11720:2025;

conoscenza dei processi di delibera dell'OdC.

Il personale incaricato per il riesame della domanda e quello incaricato per la decisione di certificazione può avvalersi di un esperto in possesso di competenze ed esperienze pari a quelle dell'esaminatore.